Intendenza Militare della Divisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 22 corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, num. 6, piano 2°, all'appalto della provvista infradescritta, occorrente all'Opifizio meccanico militare di questa città.

QUALITÀ DELLA PROVVISTA	Quantità	Lotti numero	Quantità per cadun lotto	PREZZO	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per cadun lotto	EPOCHE stabilite per la consegna
Pelli di vitello col pelo . .	N° 10000	5	N° 2000	L. 8, cad. pelle	L. 16000	L. 1600	L'introduzione dovrà effettuarsi in ragione di duecento pelli per ogni lotto e per ogni settimana, con avvertenza che la prima settimana decorre dal ventesimo giorno successivo a quello della data del contratto.

La consegna della merce verrà fatta all'Opifizio meccanico militare in questa città nelle proporzioni ed alle epoche di cui sovra.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Dovranno inoltre produrre i documenti giusta quanto è prescritto al numero 6 dell'art. 81 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, cioè i certificati delle Camere di commercio delle provincie presso cui essi sono dipendenti; o di altre autorità locali che possono attestare sulla loro conosciuta probità e solvibilità in ordine alla provvista succitata.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di dritto, di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono loro a carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 10 giugno 1872.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

2818

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

AVVISO D'ASTA

2822

Per la vendita dei beni appartenenti all'Opera Pia Gherardi.

Si fa noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 1° luglio prossimo, nella sala comunale, avanti il sindaco presidente della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Gherardi, o chi ne fa le veci, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni appartenenti alla detta Opera Pia qui appresso descritti.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle offerte segrete scritte su carta da una lira da rassegnarsi al momento dell'asta, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi aumenterà di più il prezzo d'italiane lire 252 mila, complessivamente attribuito ai beni suddetti che si alienano in un solo lotto, avvertendosi che in detto prezzo non viene calcolato il valore del bestiame, delle scorte morte ed altre cose mobili esistenti nei fondi, da valutarsi a stima di periti e da pagarsi dall'acquirente oltre al prezzo di aggiudicazione.

Il minimo dell'aumento verrà dalla Commissione amministratrice dell'Opera Pia Gherardi stabilito e designato in apposita scheda suggellata, la quale all'apertura dell'asta sarà depositata sul banco dell'incanto per essere aperta dopo raccolte e lette le offerte presentate dai concorrenti.

Avvenendo l'aggiudicazione, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato ancora del ventesimo fino alle ore 3 pomeridiane del giorno 16 di detto mese di luglio.

Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi od offrire dovranno presentare un certificato di avere preventivamente depositato nella locale Cassa di risparmio la somma di lire 25,200 equivalente alla decima parte del prezzo pel quale viene aperto l'incanto, a cauzione tanto del contratto, quanto della metà posta a carico dell'acquirente delle spese di perizia, asta, istromento e registro.

Il detto deposito potrà farsi per la metà in numerario o in Buoni della Banca Nazionale, e per l'altra metà in titoli del Debito Pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

L'aggiudicazione s'intenderà seguita coll'obbligo dell'osservanza di tutte e singole condizioni portate dal capitolato stabilito dalla Commissione amministratrice con deliberazione del giorno 5 corrente e depositato nella segreteria comunale unitamente alle perizie e ai certificati catastali ed ipotecari, i quali atti da chiunque possono essere veduti, letti ed esaminati in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Descrizione dei beni.

N. progress.	Comune e Vocabolo in cui sono situati i beni	Denominazione e natura	Superficie in misura legale (Ett. Are C.)	Superficie in antica misura locale (Tavole C.)	Estimo censuario (L. C.)
1	Sinigaglia, vocabolo S. Bonaventura.	Predio con casa a colonia di Barbetta Domenico, distinto in mappa Filetto, sez. 1ª, coi numeri 444 sub 1, 2, — 445 al 456 — sub 1, 2 — 527, 528, 561, 562 (1)	87 55 30	375, 53	9105 02
2	Montalboddo, S. Martino.	Predio con casa a colonia di Gerino Pasquale, distinto in mappa S. Giovanni e S. Martino, coi numeri dal 445 al 448, e dal 933 al 935	5 73 40	57 84	1576 68
3	Montalboddo, S. Martino.	Predio con casa a colonia di Mazzanti Giovanni, diviso in due capi, distinto in mappa S. Giovanni e S. Martino, coi numeri dal 449 al 455 — 936 — 393 (2)	4 21 50	42 15	1347 87
4	Sinigaglia, Torre.	Predio con casa in due separati corpi di terreno a colonia di Bramucci Antonio, distinto in mappa Filetto, coi numeri 603, 604, 701, 560, 562. .	6 86 90	68 69	2889 45
5	Sinigaglia, Le Foreste.	Predio con casa diviso in tre separati corpi di terreno a colonia di Silvestrini Vincenzo, distinto in mappa Filetto, sez. 2ª, ai numeri 371, 372, 373, 416, 410 sub 1 — 411, 412, 731 (3).	5 99 10	59 91	1322 97
6	Ripe, SS. Trinità.	Predio con casa a colonia di Renzi Domenico, distinto in mappa Fontanelle, ai numeri 430, 431, 432 . . .	4 05 70	40 57	1114 70
7	Montalboddo, vocaboli Loreto e Ciglione.	Predio con casa diviso in tre separati corpi di terreno a colonia di Baro Michele, distinto in mappa Solindio, Montalboddo, ai numeri 563, 583, 754, 1241, 1242 e dal 1255 al 1268 . . .	13 81 »	138 10	3472 68
8	Montalboddo, vocaboli Massa S. Giacomo, Ponte S. Giacomo, Ciglione.	Predio con casa in un sol corpo a colonia di Manoni Pietro, distinto in mappa Montalboddo, ai numeri 923 al 931 sub 1, 2 — 932, 933, 937, 936 — 1220, 592, 593, 756, 935, 1299, 938.	19 08 30	190 83	9083 26
9	Mantalboddo, vocaboli Torrione delle Monache e Giardino.	Predio suburbano con casa a colonia di Marcellini Luigi in un sol corpo di terra, distinto in mappa Montalboddo, ai numeri dal 31 al 36, 1313, 1314, 1315	2 88 10	28 81	2556 04
10	Montalboddo, vocabolo Borgo Mercatale	Predio a colonia di Giovanetti Vincenzo, distinto in mappa Montalboddo, ai numeri 818, 819, 820, 1379.	1 23 30	12 33	1223 44
11	Montalboddo, vocabolo Zoccolanti.	Predio a colonia di Sabbatini Antonio detto Garofano, distinto in mappa S. Giovanni e S. Martino, ai numeri 180, 181, 869	2 69 10	26 91	2669 09
12	Montalboddo, vocaboli Roncaglia e Santa Maria Apparve.	Predio in un sol corpo di terra con casa a colonia di Mentuccia Francesco, distinto in mappa Pianello, ai numeri dal 77 al 98, 246, 1262, 1260, 1261	30 47 80	304 78	11340 »
13	Montalboddo, vocaboli Castagnola, Ponte Vecchio, Chiuse.	Predio formato in 4 separati corpi di terra con casa a colonia di Ciuccoli Domenico, distinto in mappa Pianello, ai numeri dall' 825 all' 832 — sub 1, 2, 833, 762, 761, 1304, 760, 1303, 1310, sub ½ 772, 226 al 230, 1219, 1220, 1216	25 63 »	256 30	11923 98
14	Montalboddo, vocaboli Ghiretto e Piano delle Cassine.	Predio in due corpi di terra con casa a colonia di Olivi Domenico, non che casino di villeggiatura, denominato Ghiretto con accessori, bosco e tre casette d'affitto, coi numeri 861, 862, distinto in mappa Pianello, ai numeri 742, 743, 744, sub 1, 2, dal 717 al 722, dal 699 al 716, 298, 284, 285, 286	33 70 »	337 »	15476 99
15	Montalboddo, Piazza.	Casa di affitto e di proprio uso con molino ad olio nell'interno della città di Montalboddo, in contrada Piazza, ai civici numeri 227, 228, 278, e di mappa 513.	» » »	» »	6118 »

(1) I numeri di mappa 445 e 562 per la superficie unita di tavole 1 04 furono corrosi e dispersi dal contiguo fosso detto Triponzo. Tale mancanza fu calcolata nella valutazione complessiva.

(2) Il fosso detto del Triponzo ha corroso qualche quantità di terreno parimenti tenuta a calcolo nella valutazione.

(3) Erroneamente nel catasto censuario i numeri 371, 372, 373 sono intestati al conte Filippo Gherardi, mentre appartengono all'Opera Pia Gherardi.

Sinigaglia, li 10 giugno 1872.

Il Sindaco Pres. della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Gherardi
L. ROSSINI.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quinta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 564.

Sulla dimanda de' signori Vincenzo, Raffaele, Giuseppe e Pasquale Pucino e conjugi Maria Concetta Pucino e Gaetano d'Aquino e conjugi Maria Clementina Pucino e Luigi Giuliano, tutti essi Pucino figli ed eredi del fu Filippo, domiciliati in Napoli presso il loro procuratore signor Ambrogio Greco, strada Pignasecca, numero ventuno.

Il tribunale ha deliberato come segue:

Il tribunale udito il rapporto del giudice delegato signor Mariottino, deliberando in camera di consiglio, uniformemente al Pubblico Ministero, dichiara che i signori Vincenzo, Raffaele, Giuseppe, Pasquale, Maria Concetta e Maria Clementina, sieno i legittimi eredi del padre loro Filippo.

Ordina quindi alla Direzione del Debito Pubblico del Regno che dell'annua rendita di lire tremila cento sessantacinque, risultante dal certificato numero cinquantasettemila novecento novantanove, numero tredicimila trecento settantuno del registro di posizione a favore di Pucino Filippo fu Vincenzo, a norma dell'istrumento di divisione del quattordici marzo ultimo scorso per notar Amodio, intesti annue lire seicento quindici a Pucino Vincenzo fu Filippo.

Annue lire cinquecentoventi a Pucino Raffaele fu Filippo,

Annue lire cinquecento cinquantacinque a Pucino Giuseppe fu Filippo.

Annue lire cinquecentoventicinque a Pucino Pasquale fu Filippo.

Annue lire settecento settantacinque a Pucino Maria Concetta fu Filippo

Ed annue lire centosettantacinque a Pucino Maria Clementina fu Filippo.

Così deliberato da' signori cavaliere Giovanni de Monte vicepresidente, Pasquale de Angelis ed Errico Mariottino giudici, il dì ventidue aprile mille ottocento settantadue.

Firmati: Giovanni de Monte — Gaetano Patini vicecancelliere.

Specifica.

Carta e marca da bollo	L. 2 40
Per 2 facciate di scritturazione e repertorio centesimi	» 80
Totale . . .	L. 3 20

Rilasciata al procuratore signor Ambrogio Greco, il dì 13 maggio 1872.

Per estratto conforme.

Pel sost.° procuratore del Re reggente la cancelleria del tribunale:

2348 PASQUALE PISANI.

DELIBERAZIONE.

2362

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della 4ª sezione del tribunale civile di Napoli del 10 maggio 1872, sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico in Firenze, che i certificati di rendita intestati a Maria Izzo fu Gennaro, sotto i numeri 4378, 48968, 93640, 98796, 111644 e 152760, in uno dell'annua rendita di lire 1090, sia convertita in tanti certificati di rendita iscritta come appresso: — A Fortunata Izzo fu Gennaro, maggiore, annue lire 150 — A Michele Izzo fu Luigi, maggiore, lire 65 — A Vincenzo Izzo fu Luigi, minore sotto l'amministrazione di detto Michele lire 65 — A Concetta Izzo fu Michele, minore sotto l'amministrazione di sua madre Maria Starace fu Raffaele, annue lire 15 — A Teresa Izzo fu Michele, minore sotto detta amministrazione lire 45 — A Giovanni Izzo fu Michele, minore sotto detta amministrazione lire 15 — A Vincenzo Izzo fu Michele, sotto detta amministrazione lire 15 — A Eduardo Izzo fu Michele, sotto detta amministrazione lire 15 — A Gaetana Izzo fu Michele, maggiore lire 15 — Ad Antonia Izzo fu Michele, maggiore lire 15 — A Raffaela Izzo fu Gennaro, maggiore lire 150 — A Giuseppe Izzo fu Gennaro, maggiore lire 90 — A Francesco Izzo fu Gennaro, maggiore lire 185 — A Pasquale d'Angelo fu Giosuè, maggiore lire 20 — A Gennaro d'Angelo fu Giosuè, maggiore lire 20 — A Raffaela d'Angelo fu Giosuè, maggiore lire 20 — A Francesco d'Angelo fu Antonio, minore sotto l'amministrazione di sua madre Anna Esposito fu Giovanni lire 20 — A Carmela d'Angelo fu Giosuè, maggiore, lire 20 — A Carmine Fajella di Vincenzo, maggiore, lire 5 — A Gennaro Fajella di Vincenzo, maggiore, lire 5 — Ad Antonio Fajella di Vincenzo, maggiore, lire 5 — A Maria Fajella, minore, sotto la amministrazione di suo padre Vincenzo lire 5 — A Gabriele Zimmaro di Luigi, maggiore, lire 100 — Allo stesso annue lire 30.

DECRETO.

2364

(3ª *pubblicazione*)

Proposto il presente ricorso e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato;

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Visto l'art. 102 del decreto R. 8 ottobre 1870, n. 5943;

Ritenuto essere stato giustificato col decreto di aggiudicazione della eredità di Francesco Rizzi in data 5 settembre 1860 della R. pretura di Pizzighettone come unici successibili *ex lege* sieno i figli di detto Rizzi, e cioè: Marianna, Giuseppe, Annunciata, Marietta e Vittorio coll'usufrutto di un sesto alla vedova Carlotta Riboni e loro madre;

Ritenuto che detti figli sono tutti ora rappresentati dalla Riboni attuale ricorrente;

Vista la dichiarazione di svincolo della cartella al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia num. 4147, S. prima, rendita cinque per cento di annue lire 38 88, stata depositata a cauzione del contratto d'affitto del diritto di passo sul fiume Adda a Formigara, — dichiarazione rilasciata dal ministro delle finanze in data 24 gennaio 1870;

Ritenuto quindi che anco gli eredi del depositante Rizzi hanno diritto al rilascio di detta cartella;

Questo R. tribunale civile deliberando in camera di consiglio autorizza la Cassa depositi e prestiti a rilasciare la cartella di cui sopra rappresentata nella polizza num. 4238 alla Carlotta Riboni nella sua qualità sopra indicata o a chi sarà legittimato da lei procuratore, e ciò purchè non risulti alcun vincolo sulla cartella stessa a favore dei terzi.

Cremona, dal R. tribunale civile e correzionale 4 maggio 1872.

MAGGIONI, presidente.
G. NULLI, vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Andrea, Giovanni e Vittore fratelli Gallotti fu Francesco — Pietro, Francesco, Marta, Giuseppe Antonio fratelli e sorella Gallotti fu Giuseppe Antonio. — Marietta Bongiovanni vedova di Giovanni Gallotti quale legale amministratrice del minorenne di lei figlio Agostino Gallotti, tutti di Cannobio (Pallanza) hanno ottenuto il 2 maggio 1872 decreto del tribunale civile e correzionale di Pallanza, con cui si autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico a tramutare, previo annullamento dell'annotazione di vincolo che dichiarò cessato, il certificato sul consolidato italiano cinque per cento, num. 141444 dell'annua rendita di lire 105, nominativo alla fu Ciceri Maria nata Gallotti;

1° In altro certificato della rendita di lire 5 nominativo al minorenne Agostino Gallotti fu Giovanni, amministrato dalla di lui madre Marietta Bongiovanni vedova Gallotti, domiciliato in Cannobio cogli interessi esigibili a Novara.

2° In due cartelle al portatore della rendita di lire cinquanta caduna, da rimettersi il tutto ai ricorrenti.

Pallanza, 17 maggio 1872.

2363 ANGELO MANNI, notaio.

Intendenza Militare della Divisione di Perugia

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 27 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto, situato in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico numero 3, avanti il commissario di guerra della divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto della infraspecificata provvista, occorrente per i panifici militari sotto indicati.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo normale di base d'incanto per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE per la consegna del grano nei panifici militari di Perugia e di Ancona
Perugia . . .	Nostrale	1500 »	15	100 »	L. 35 »	3	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Ancona	id.	100 »	10	100 »	34 »	3	200 »	

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1871, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio per ambedue i suddetti panifici, e presso l'Intendenza militare di Ancona per il proprio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra col millesimo 1871, i quali sono visibili presso questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatarii, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lira una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza per il giorno dell'incanto, e prima dell'apertura della scheda del Ministero e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, e perciò detto tempo utile scade alle 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del quinto giorno dopo avvenuto il deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro sono a carico del deliberatario.

Perugia, 12 giugno 1872.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: MORELLI.

2824

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, numero 793, ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 luglio 1872 p. v., nel locale di questa Intendenza ed alla presenza del capo di essa, o di chi sarà a ciò delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente del seguente stabile demaniale

NUMERO del presente	NUMERO del lotto	Distinta dell'elenco Comune e cenno dello stabile, ufficio che lo amministra	SUPERFICIE desunta dal catasto approssimativa: Misure locali	SUPERFICIE: Ettari	VALORE dello stabile	VALORE delle scorte	Totale prezzo estimativo per cui va aperto l'incanto	Offerte di aumento sul prezzo d'estimo
		ELENCO 1° A — *Demanio, pubblicato nel giornale* La Campania, *già ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro, al n. 29, in data* 5 *febbraio* 1866.						
1	Unico	Grandioso locale sito in Atina iniziato per OPIFICIO METALLURGICO con la macchina soffiante, un alto fornello, magazzini ed altre opere incomplete con annesso terreno boschivo e molino, non che il materiale di pezzi di pietre da taglio, mattoni ed altro, compreso il dritto delle acque necessarie come forza motrice ad animare uno stabilimento. Questo stabilimento iniziato dal passato Governo sopra grandiose basi è rimasto poscia nello stato in cui ora trovasi colle fabbriche in parte elevate senza covertura, in parte coverte, vedendosi appena cinque magazzini completi; per porre in atto la macchina soffiante con un alto fornello, e terminare il canale di carico la vasca di deposito ed il canale di scarico, e pel prosieguo dei lavori, molto materiale trovasi già pronto sul luogo. Analizzandosi il sito ov'è posto il fabbricato, la quantità di acqua che si raccoglie dal fiume Melfi da impiegarsi come forza motrice al movimento dei svariati meccanismi può certamente questo stabilimento venir acquistato da qualsiasi speculatore ed istallare ivi un Opificio di Cartiera, Lanificio od altro. Amministrato dal ricevitore di Atina. *Confina* — A nord coi terreni dei fratelli Cairo, di Mongiante e Bologna, ad est colla proprietà rustica di Francesco Valente, col fiume Melfi, i terreni dei fratelli Cairo e quelli di Vassalli; a sud coi terreni di Mariano Bologna e Marco Rosso; ad ovest con Mariano Bologna, Angelo Cairo, Vassalli, Valente e Mongiante. Distinti in catasto ai numeri 581, 585, 610, 611, 612, 613, 619, 622, 623, 634, sezione *B* e 594 a 597, sezione *D*. . . .	31 00 00	8 50 47	134,547 16	11,182 50	145,729 66	500 00

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo ridotto del primo incanto, essendo stato tale stabile apprezzato complessivamente ed esposto in vendita nel 5 luglio 1867 per lire 161,921 84; ed ogni offerta non potrà essere minore di quella designata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte dell'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nell'uffizio del registro di questo capoluogo, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dell'indicato lotto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

L'acquirente sarà inoltre tenuto a tutte le tasse e spese dell'aggiudicazione.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di ciascun lotto di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la seconda sezione di questa Intendenza.

2673 Caserta, 25 maggio 1872.

L'Intendente di Finanza: VIVALDI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara sulla istanza del cavaliere dottor Giovanni Fossati, cavaliere dottor Francesco e Marietta fratello e sorella Fortina residenti in Parigi ha pronunziato il seguente decreto;

Sentita in camera di consiglio la relazione del sucsteso ricorso e degli uniti documenti;

Ritenuto che dai medesimi risulta che l'avanti indicato titolo nominativo sul Debito Pubblico dello Stato cadde nella successione della Marietta Fossati fu Giacomo Antonio residente in Novara ed ora appartiene esclusivamente alli ricorrenti Fossati e Fortina;

Dichiara spettare ad essi Giovanni Fossati, Francesco e Marietta fratello e sorella Fortina, come unici eredi della sunominata Marietta Fossati la rendita sul Debito Pubblico dello Stato di lire 200 apparente dal certificato nominativo, num. 31579 in data 14 agosto 1862 e manda quindi all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare la rendita medesima in altrettanta rendita al portatore, da consegnarsi per la concorrente di lire 100 al cavaliere Giovanni Fossati, e per lire 100 alli Francesco e Marietta, fratello e sorella Fortina sunominati.

Novara, 17 maggio 1872.

Firmati: Martorelli presidente, e Picco cancelliere.

Se ne chiede l'inserzione a mente del regolamento 8 ottobre 1870.

Novara, 18 maggio 1872.

2377 AVV. BENZI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di privative situata nel comune di Camponogara, la quale deve effettuare le leve di generi dalla dispensa delle privative in Dolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località ove attualmente è ubicata o sue adiacenze.

Il reddito lordo verificatosi dalla suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . .	L. 762 50
» sali	» 110 67
E quindi in complesso di . . .	L. 873 17

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459, (serie 2ª).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a quest'Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dalla fede di nascita, dal certificato di buona condotta, dal certificato comprovante il proprio stato di famiglia ed economico, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti costituenti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 luglio 1872.

Trascorso questo termine le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Venezia, il 31 maggio 1872.

2780 *L'Intendente:* GUAITA.

Intendenza di Finanza di Girgenti

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 luglio 1872, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Girgenti, sotto la presidenza del signor intendente di finanza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1 L'incanto sarà tenuto mediante pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Girgenti.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie — Ett. A. C.	PREZZO d'asta	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
							per cauzione delle offerte	per le spese e tasse			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	391	Sutera	Ex-monastero di San Martino delle Scale in Palermo	Lotto quinto dell'ex-feudo Cimicia. — Terre dipendenti dall'ex-feudo Cimicia, della superficie di ett. 84 80, descritte nel catasto all'articolo 614, sez. E, numeri 8, 9, 10, 11, per la rendita imponibile di lire 423 38, confinanti da nord col tratto del confine attuale dell'ex-feudo Cimicia compreso fra i segni D E della pianta dell'ingegnere delle miniere signor Ottone Foderà, da ovest col lotto di numero 4, da sud col tratto del fiume di Racalmuto compreso fra G ed F della stessa pianta, da est coi segni divisori lungo la retta E F della menzionata pianta. Questo lotto trovasi già diviso dai lotti 4 e 6, già aggiudicati, mercè di 11 pilieri dal lato del primo e di 16 dal lato del secondo, come risulta dalla relazione all'uopo fatta dall'esecutore mineralogico signor Tortorici Carmelo del 6 marzo 1870. Fanno parte di questo lotto le seguenti zolfare e case denominate come segue, cioè: 1. Mandra Vecchia ingombra dell'acqua descritta al numero 9 della relazione dell'ingegnere delle miniere signor Ottone Foderà in data 10 maggio 1869, sulla quale non gravita attualmente la rendita imponibile catastale; 2. Tenuta e tenutella descritta ai numeri 10 e 11 della citata relazione, la prima attiva e la seconda suscettibile di essere attivata, notata la prima all'articolo 614 del catasto, sez. E, numero 13*bis*, colla rendita imponibile di lire 6069 88; 3. Abbate Figlia, descritta al numero 8 della stessa relazione di stima presentemente ingombra d'acqua ma suscettibile di essere riattivata, mediante l'acquidotto in costruzione, non gravata di rendita imponibile catastale; 4. Salina costituita da un potente banco di salgemma, non gravata d'imponibile catastale; 5. Casa detta Tenuta composta da piccola officina da fabbro-ferraio, stalla, due stanze pel guardiano, l'una delle quali terrana e l'altra sovrastante ed un magazzino; 6. Altra casa detta del Pecoraio, composta di una sola stanza terrana. — Su questa casa gravita la rendita imponibile di lire 1.	84 80 »	400000 »	40000 »	20000 »	500 »	»	7 gennaio 1872

2812 Girgenti, addì 27 maggio 1872 *L'Intendente di Finanza:* P. PIZZARDI.

Intendenza di Finanza di Salerno

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 giugno 1872, in una delle sale della sottoprefettura di Campagna alla presenza del sottoprefetto delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del dieci per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto, e le successive offerte non potranno essere minori della somma stabilita nella stessa colonna.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quale capitolato, non che gli estratti della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. nell'uffizio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il deposito per spese e tasse di cui alla colonna 10ª è provvisorio e dovrà essere aumentato in proporzione del prezzo cui lo stabile viene aggiudicato.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano; degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano; degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
					in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3	2569	Campagna	Monastero dei Lazzaristi di S. Nicola a Tolentino di Napoli	Seminatorio, querceto e pascolo in contrada detta Piano del Cornale, formante il lotto 3º della tenuta detta Campestrino, Piano del Cornale, Colaniglio e Serre delle Canne, confinante a nord con Serra di Mezzo mercè vallone, al Sud coi Pellegrini di Napoli con demarcazioni di termini lapidei, Capitolo di Campagna, all'ovest con la strada di Cotursi, Cavaliere Vernieri, Sienese e Cavaliere Orioli, all'est col secondo lotto Colaniglio.	»	480 00	52263 40	5226 34	3000 »	200 »	»

2855 Salerno, li 7 giugno 1872. *L'Intendente di Finanza:* MASCILLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara sulla istanza del signor avvocato Gaudenzio Ricca, rappresentato dal sottoscritto ha pronunciato il seguente decreto:

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli unitivi documenti;

Sentita lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero sullo stesso ricorso emanate;

Ritenuto che dai titoli suaccennati risulta che il certificato sul Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 500 col num. 49731 e di cui si tratta, appartiene esclusivamente al ricorrente avvocato Gaudenzio Ricca;

Dichiara spettare ad esso avvocato Gaudenzio Ricca residente in questa città la rendita sul Debito Pubblico dello Stato di lire 500 apparente dal certificato num. 49731 in data primo febbraio 1872, intestata ad Arturo Bardelloni di Giuseppe domiciliato in Novara, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre; e manda quindi alla Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare tale rendita in altrettanta al portatore da consegnarsi al predetto avvocato Gaudenzio Ricca.

Novara, 17 maggio 1872.

Firmati: Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Si chiede l'inserzione a termini del regolamento 8 ottobre 1870.

Novara, 18 maggio 1872.

2376 Avv. Benzi.

2416 DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica che con deliberazione resa dal sullodato tribunale a' ventisette aprile milleottocento settantadue, venne disposto quanto appresso:

Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Cosentini, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire al nome di Rachela Montuori di Avellino la rendita di lire trentatrè intestata al fu Francesco Montuori risultante dal certificato numero trentanove in data trenta aprile 1862 col godimento dal 1º aprile al primo ottobre; e di tramutare in iscrizioni al portatore le altre due rendite nominative intestate al detto fu Francesco Montuori, l'una di lire ottocentotrenta come dal certificato numero 119674 in data 29 luglio 1865 col godimento dal primo luglio al primo gennaio, e l'altra di lire trentacinque sotto al numero 133674 in data ventitrè febbraio 1867, facendosi otto cartelle di lire cento, sei da lire dieci, ed una da lire cinque. Nomina l'agente di cambio signor Giuseppe Saraco per eseguire le operazioni come sopra disposte.

A richiesta del procuratore signor Modestino Galeota si rilascia il presente oggi quattro maggio milleottocento settantadue 1872.

Il cancelliere del tribunale
Giuseppe Cotticelli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte R. di appello di Firenze, sezione civile ha proferito il dì 11 maggio 1872 un decreto con cui

1º Dichiara che alle signore Giulia Sofia Enrichetta Luisa moglie del dottore Enrico Luigi Roche domiciliata a Clarens-cantone di Vaud (Svizzera), Carlotta Elisabetta vedova del dottore Alfredo Charannes dimorante a Losanna (Svizzera) e Luisa Margherita Antonia moglie dell'ing. Otto Federigo Veillon dimorante a Grellingen (cantone di Berna (Svizzera) appartiene nella loro qualità di uniche figlie ed eredi *ab intestato* di Giovanni Luigi Gabbriele, di Giovan Luigi Fabre pastore e professore a Losanna, ivi morto il 28 agosto 1870, la proprietà di un certificato di num. 40149 di rendita cinque per cento per lire centocinque, iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano li 30 settembre 1862 a favore del nominato Giovanni Luigi Gabbriele di Giovan Luigi Fabre.

2º Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare sia la traslazione di detta rendita dal nome di Fabre Giovanni Luigi nel nome delle di lui figlie ed eredi ricordate, oppure a tramutare detta rendita in titoli al portatore, secondochè ne faccia domanda il mandatario sottoscritto.

Firenze, li 22 maggio 1872.

2429 Avv. Pier Luigi Barbellotti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione civile, camera di consiglio, composto degli illustrissimi signori Paolo Parenti presidente, Tito Gori e Leopoldo Chiaromanni giudici

Sul ricorso presentato col ministero del dott. Michelangiolo Lorenzi da Agostino e Pietro del fu Vincenzo Bellandi, e da Ferdinando e Giov. Battista del fu Angiolo Bellandi, qualificati e domiciliati come in detto ricorso:

Sentita la relazione del giudice incaricato a riferire sul medesimo;

Visti i documenti prodotti,

Visto il parere scritto del Pubblico Ministero;

Dichiara essere i ricorrenti Agostino, Pietro, Ferdinando e Giovan Battista Bellandi nel diritto di ritirare, quali eredi testamentari del sacerdote Agostino Bellandi, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze le somme di lire cento quarantasette e duecento novantaquattro, state presso la medesima depositate dal loro autore don Agostino Bellandi, e resultanti la prima di lire 147, da certificato di numero 2493 e la seconda di lire 294, dall'altro certificato di numero 2511.

Autorizza conseguentemente l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze a restituire la somma stessa ai detti Agostino, Pietro, Ferdinando e Giov. Battista Bellandi.

Così decretato in Lucca, nella camera di consiglio del tribunale suddetto, li diciannove aprile mille ottocento settantadue. — P. Parenti — F. Del-Rosso.

Per estratto conforme.

2374 Dott. M A. Lorenzi.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione, con deliberazione del dì 10 maggio 1872, ordina, che tolto il vincolo dotale dalla partita di rendita di annue lire 15150, racchiusa nel certificato del 20 aprile 1866 in testa Piria Teresa fu Giuseppe, segnata al numero 123584, tanto della suddetta rendita, quanto delle altre partite racchiuse nei tre altri certificati, l'uno di lire 955, del 20 aprile 1866, in testa Piria Teresa fu Giuseppe moglie di Filippo Giordano, segnata al numero 123585, l'altro di lire 400 in testa Piria Teresa fu Giuseppe, al num 54922, e il terzo di lire 255, in testa Piria Teresa fu Giuseppe, segnata al numero 89627, che formano in uno lire 16,760, la Direzione del Gran Libro ne formi quattro distinti certificati, cioè: il primo di annue lire 2960 a favore di Simone Coppola fu barone Giacomo, il secondo di annue lire 4600 a favore di Raffaella Piria fu Giuseppe nubile; il terzo di annue lire 4600 a favore di Luisa Piria fu Giuseppe moglie di Simone barone Coppola; il quarto di annue lire 4600 in favore di Filippo cav. Giordano di Carlo; rimanendo a cura ed obbligo del nominato barone Coppola Simone della rendita delle suddette lire 2960 a lui intestate, estinguere i legati dalla testatrice disposti col suddetto suo testamento come per legge.

Napoli, 21 maggio 1872.

2406 Cosmo Montoro, avv.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza, sul ricorso di Ernesto Gerra figlio ed erede unico del fu dottor Giuseppe già esattore a Cortemaggiore, con decreto del 17 maggio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati di rendita consolidato cinque per cento, intestati al nome del prenominato defunto dott. Giuseppe Gerra, e così: 1º Certificato numero 42139 del 30 agosto 1862, per la rendita di lire dieci; 2º Certificato numero 69987 del 29 aprile 1863, per l'annua rendita di lire 1130; 3º Certificato numero 69988 del 29 aprile 1863, per la rendita di lire 120; 4º Certificato numero 76287 del 25 settembre 1863, per la rendita di lire 500, 5º Assegno provvisorio nominativo del 29 aprile 1863, numero 12456, per la rendita di lire 2; e a rilasciare le dette cartelle così tramutate ad Ernesto Gerra, o a chi sarà da lui munito di apposito mandato.

Ciò si pubblica per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

Parma, 18 maggio 1872.

2411 Pietro Lombardini.

ESTRATTO DI ORDINANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, riunito in camera di consiglio nel giorno 18 maggio 1872, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire la cartella di rendita consolidata di lire 76,445 (dico settantaseimila quattrocento quarantacinque), avente il numero 48715, e l'altra cartella, od assegno provvisorio, per l'annua rendita di cent. 15, avente il numero 4658, intestata a favore dell'eredità del fu commendatore Chiaveri Agostino come appresso, cioè: quanto all'annua rendita di lire 54,815 15, venga rilasciata una o più cartelle libere al portatore da consegnarsi a S. E. D. Filippo Orsini principe di Roccagorga; quanto alla rendita di lire 21630 venga intestata a favore del minorenne D. Domenico Napoleone Orsini figlio del nominato D. Filippo, domiciliato in Roma, vincolata quanto alla proprietà durante l'età minore del detto D. Domenico Napoleone, e quanto all'usufrutto vincolato a favore del di lui padre D. Filippo Orsini sua vita naturale durante.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti validi di ragione, ed a senso di legge e regolamenti in vigore.

2403 Dott. Paparozzi Pietro, proc.

AVVISO GIUDICIALE. 2365
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale sedente in Vercelli, sopra domanda delli Angela Lavatelli, Battista, Giuseppa e Gregorio la prima vedova e gli altri figli del fu Gregorio Dell'Erra, residenti in Vercelli, sentito l'avviso dell'ufficio del procuratore del Re, con suo decreto 6 maggio corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in tre certificati al portatore della rendita di lire venticinque caduno la cedola del Debito Pubblico (creazione 10 luglio 1861) avente il numero d'ordine 52134, della rendita di lire settantacinque, intestata a Dellera Antonio fu Gregorio di Vercelli per essere tali certificati rimessi uno per caduno alli Battista, Giuseppa e Gregorio fratelli e sorella Dell'Erra fu Gregorio, od a chi legittimamente li rappresenti, dichiarando la stessa Direzione Generale debitamente scaricata per l'operazione di che si tratta mediante copia di detto decreto.

Di quale decreto si inserisce il tenore pegli effetti prescritti dalli articoli 72 e 78 della legge 11 agosto 1870, e ciò a termini dell'articolo 89 della stessa legge.

TRAMUTAMENTO DI CARTELLE.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi possa avervi interesse che sul ricorso sporto dal cavaliere Gioachino Bianchi di Lavagna fu Pietro, residente in Torino, questo tribunale civile con decreto del diciassette corrente maggio, dichiarò che li due certificati numeri 46946 e 46947, della rendita il primo di lire quattrocento e l'altro di lire seicento, entrambi intestati al cavaliere Bianchi Giuseppe fu Giov. Battista, spettano per diritto di successione esclusivamente al suddetto cavaliere Gioachino Bianchi di Lavagna fu Pietro; conseguentemente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore le rendite iscritte a favore del suddetto cavaliere Bianchi Giuseppe fu Giovan Battista come dai suddetti certificati in data 25 settembre 1862, dichiarando essere li medesimi devoluti in piena proprietà del suddetto cavaliere Gioachino Bianchi di Lavagna fu Pietro.

2421 Nicolay sost. Vayra, procuratore capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dal signor Baud Germano, luogotenente nel 1º distretto militare di Alessandria, emanava il ventitrè prossimo passato aprile dal tribunale civile e correzionale ivi sedente il seguente decreto:

Dichiara che la somma di lire tremila coi suoi interessi scaduti ed a scadere è caduta nell'eredità del fu Pietro Quillet cui è intestata la cartella di deposito numero 7852, e che il ricorrente Germano Baud, quale esecutore suo testamentario e procuratore della madre erede Gioanna Roullet, ha diritto di esigerla e di passarne quitanza.

Alessandria, 19 maggio 1872.

2426 Baudoin sost. Spantigati.

ESTRATTO
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quinta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 634.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda de' signori Clementina Vorlucci del fu Antonino di Tresilico, dimorante al presente in Napoli alla via Rosariello a Portamedina, numero quarantasei,

Il tribunale ha deliberato come segue:

Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, signor Mariottino, deliberando in camera di consiglio, uniformemente al Pubblico Ministero;

Dichiara che la signora Clementina Vorlucci fu Antonino sia la unica erede intestata di Vincenzo Vorlucci fu Antonino.

Ordina quindi alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'intestare alla detta Clementina Vorlucci fu Antonino la rendita iscritta a favore del defunto Vincenzo Vorlucci fu Antonino, risultante dai seguenti certificati, cioè:

Certificato numero settemila settecento ottantuno per la annua rendita di lire trecento trenta, numero tremila seicento uno (3601) del registro di posizione.

Certificato numero cinquantunomila quattrocento ventisette, per l'annua rendita di lire ottanta, numero dodicimila settantatrè del registro di posizione

Certificato numero novantatremila novecento trentasei, per l'annua rendita di lire seicentodieci, numero trentaduemila trentuno del registro di posizione.

Certificato numero centoquarantamila cinquecento trentasette, per l'annua rendita di lire dugento cinquantacinque, numero settantamila settecento novantatrè del registro; e da ultimo, certificato numero centocinquantottomila trecentotrentotto, per l'annua rendita di lire centocinquanta, numero novantunomila trecento del registro di posizione.

Così deliberato dai signori cav. Giovanni de Monte, vicepresidente; Pasquale de Angelis ed Errico Mariottino, giudici, il dì ventidue aprile mille ottocento settantadue.

Firmati Giovanni de Monte – Gaetano Patini, vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Vincenzo Palmieri il dì 1º giugno 1872.

Per estratto conforme

Il vicecancelliere
2843 Pasquale Pisani.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 aprile 1872 ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico, dell'annua rendita di lire venticinque, sotto il numero 28285, intestata a favore di Ungaro Marianna fu Nicola, domiciliata in Napoli, sia creato un titolo a latore, e sia rilasciato ad Angela Ungaro vedova di Giuseppe Avitabile, Raffaela Ungaro moglie di Michelangelo Sellitto e Nicola Ungaro di Biase, eredi della detta Ungaro, domiciliati a Cardito.

2540 Salvatore Mugione.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con sentenza del giorno sei corrente maggio fa ordine alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'intestare senza alcun vincolo a Maddalena Guarriello la rendita di annue lire centosettanta risultante dal certificato numero 134972, in testa del fu Donato Guarriello, vincolato per sacro patrimonio dello stesso.

Chiunque creda avervi interesse ne produca opposizione nel termine e modi prescritti dal regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il notaio incaricato
2407 Gioacchino Gagliani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 18 maggio 1872, instanti li Augusto e Paolo fratelli Simondi fu causidico capo Carlo, dichiarò di esclusiva loro proprietà il certificato nominativo numero 82984, della rendita di lire mille, consolidato italiano cinque per cento, intestato al detto loro padre fu notaio Tommaso, domiciliato in Torino, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il trasporto in loro capo coll'annotazione del vincolo ipotecario a favore di Giuseppe Rossetti su di esso esistente.

2564 Machiorletti, proc. capo.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Gambarana, al num. ..., la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Mortara, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno pecedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 3764 60
" sale di. . . . . " 2797 72
E quindi in complesso di. . L. 6562 32

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 luglio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Pavia, addì 7 giugno 1872.

2758 L'INTENDENTE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di rinnovamento del selciato nel primo tronco della strada provinciale Casilina da Porta Maggiore fino al Ponte della ferrovia, per L. 25,590 37.

AVVISO D'ASTA. — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta, che doveva aver luogo oggi per l'appalto dei lavori suindicati, si rende pubblicamente noto:

1º Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di chi lo rappresenta, alle ore 11 antimer. del giorno 27 corrente mese di giugno, nella segreteria della Deputazione, si procederà al nuovo esperimento d'asta col metodo della candela per l'appalto dei detti lavori, importanti la somma di L. 25,590 37, come dalla perizia e piano di esecuzione dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2º I concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale o del R. Corpo del Genio Civile di data non anteriore di mesi sei al giorno dell'incanto.

3º A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare lire cinquecento (L. 500) in moneta o in biglietti di banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire duemila cinquecento (L. 2500) in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata.

4º I lavori descritti nel piano di esecuzione dovranno essere interamente compiti nel termine di mesi 3 dal giorno della consegna che sarà data dopo 10 giorni dalla stipulazione del contratto.

5º Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

6º Il piano di esecuzione ed il capitolato sono visibili presso l'Ufficio della provincia dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

7º A termine dell'art. 49 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

8º Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo mese di luglio.

Roma, 11 giugno 1872. Per ordine della Deputazione provinciale
2825 *Il Segr. generale:* A. BOMPIANI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata in S. Bernardo, frazione del comune di Savona, la quale deve effettuare le leve de' generi suddetti dal magazzino di quella città, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito lordo annuo di detta rivendita si ritiene superiore alle lire 500 ed inferiore alle lire 1000.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 450 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50 corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari e gli impiegati collocati a riposo, o le loro vedove dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato al giorno 15 luglio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite per non essere state presentate in tempo utile.

La spesa per le inserzioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla Intendenza di Finanze, Genova, addì 3 giugno 1872.

2726 *L'Intendente.*

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emesso in camera di consiglio la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, dell'annua complessiva rendita di lire 555 risultanti dal certificato del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35883 e di posizione 9045 di lire 105 annue a favore di Santucci De Magistris Raffaele fu Filippo Maria, e dall'altro certificato del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35886 e di posizione 9045 di annue lire 450 a favore di Santucci Raffaele fu Filippo Maria, distacchi lire 35 e ne formi certificato a favore di Santucci De Magistris Giuseppe fu Filippo Maria, più lire 380 e ne formi un certificato a favore di Santucci De Magistris Luigi fu Filippo Maria; delle rimanenti lire 140 unitamente alle lire 70 di annua rendita risultante dal certificato del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35880 e di posizione 9046 a favore di Santucci Raffaele fu Filippo Maria, ed alle lire 5 di annua rendita risultante dal certificato del 3 febbraio 1863 sotto il numero d'ordine 65881 e di posizione 15166 a favore di Santucci Raffaele fu Filippo Maria formi un certificato di annue lire 215 a favore di Santucci De Magistris Angela fu Filippo Maria, apponendovi fino alla concorrenza di lire 72 25 quell'istesso vincolo che vedesi apposto a questi due ultimi suddetti certificati del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35880, e del 3 febbraio 1863.

Così deliberato da' signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini, ed Alfonso Vitolo giudici, il dì 27 maggio 1872.

Oggi 27 maggio 1872.

Nicola Palumbo.
2828 Domenico Palma.

DELIBERAZIONE. 2355
emessa ai 10 *maggio* 1872 *dal tribunale civile di Napoli.*

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia tolga il vincolo d'inalienabilità dal certificato per annue lire 295 di rendita al num. 15201 a favore di Pecchia Raffaele, Marianna, Amalia e delle defunte Rosa e Pasqualina, di Vincenzo, minori sotto l'amministrazione del padre; e che venga per cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco, divisa la detta rendita nel modo seguente: lire 25 annue libere al signor Vincenzo Pecchia fu Raffaele; lire 180 annue in due certificati ciascuno di lire 90, l'uno in testa di Marianna, l'altro in testa di Amalia Pecchia, di Vincenzo, minori sotto l'amministrazione del padre; lire 90 attribuite a Raffaele Pecchia e vendute per consegnarsene il ritratto al padre Vincenzo per spenderlo nello impianto a pro del figlio di un negozio di drogheria.

2842 ESTRATTO
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dal Tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª *pubblicazione*).

Sulla domanda di Domenico Zuccaro fu Michele domiciliato strada Cristallini, numero 117,

Numero d'ordine 882;

Il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al latore da consegnarsi al signor Domenico Zuccaro fu Michele, la rendita annua di lire cinquantacinque risultante dal certificato del dieci giugno mille ottocento sessantadue sotto il numero d'ordine dodicimila trecentotredici e di posizione cinquemila centonovantotto a favore di Carbone Teresa fu Domenico. Così deliberato dai signori cavalier Nicola Palumbo, giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini ed Alfonso Vitolo, giudici, il dì 29 maggio mille ottocento settantadue.

Firmati Nicola Palumbo — Domenico Palma.

VEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.